

Bologna, 20 febbraio 2012

Al Presidente

dell'Assemblea Legislativa

Matteo Richetti

Sede

Risoluzione

Premesso che

La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata a promuovere in ogni ambito l'uso razionale dell'energia ed il rispetto dell'ambiente;

E' ormai diffusa, grazie anche ad una serie di campagne di sensibilizzazione volute dalle Istituzioni, la consapevolezza dei danni economici ed ambientali legati allo spreco energetico, soprattutto laddove la produzione primaria sia affidata all'impiego dei combustibili fossili (petrolio, metano, ecc.) esauribili, molto costosi e climalteranti;

Evidenziato che

Le condizioni climatiche di questi giorni che, contestualmente all'impennata dei consumi nazionali per il riscaldamento domestico hanno visto una consistente diminuzione delle forniture di gas russo - da cui il Paese dipende per più del 30% del fabbisogno totale- ha riportato in auge l'annoso e mai risolto problema della dipendenza energetica dell'Italia dall'estero;

La Regione Emilia-Romagna, attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Regionale, ha convintamente intrapreso la strada dell'abbattimento dei consumi e del contemporaneo rafforzamento della produzione di energia da fonti rinnovabili;

Sottolineato che

In un simile contesto pare del tutto ingiustificabile e finanche scellerata la consuetudine adottata da diversi esercizi commerciali di tenere il riscaldamento acceso a temperature molto elevate e la porta d'accesso aperta, strategia di marketing tesa ad invitare il potenziale cliente ad entrare nel locale, ma che comporta uno spreco energetico enorme;

Lo stesso fenomeno si verifica nei caldi mesi estivi quando i commercianti utilizzano l'aria condizionata per rinfrescare gli ambienti. Le porte aperte vanificano lo sforzo dei condizionatori con conseguente enorme dispendio di energia;

Molte amministrazioni comunali in diverse Regioni d'Italia hanno già emesso ordinanze atte a vietare e sanzionare simili comportamenti;

Invita la Giunta

a sensibilizzare tutte le Amministrazioni Comunali della Regione sul tema, sollecitando l'eventuale adozione di Ordinanze di divieto da parte dei Sindaci stessi.